

Il contributo dei lavoratori stranieri nell'agricoltura umbra

Nadia Gastaldin – Luca Turchetti
CREA Politiche e Bioeconomia

L'INCLUSIONE DEI LAVORATORI MIGRANTI NELLE IMPRESE AGRICOLE

7 aprile 2022
Seminario ONLINE

L'indagine

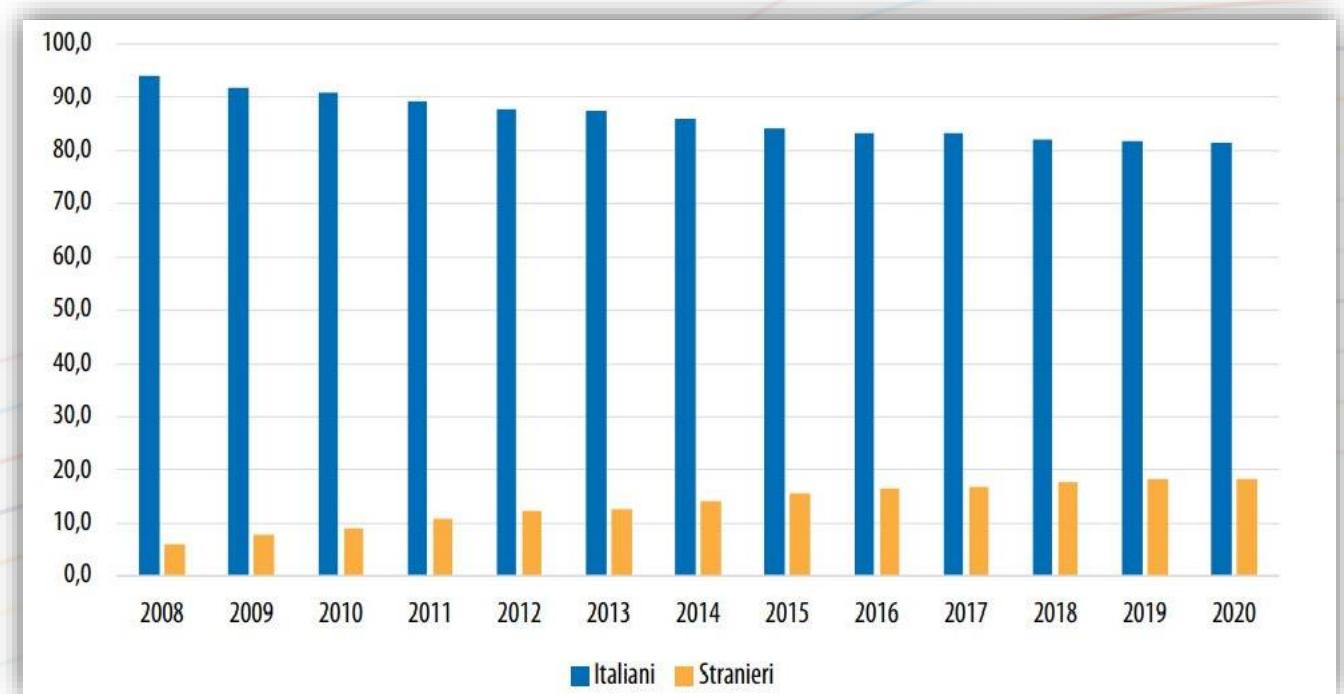


- L'indagine sull'impiego dei lavoratori stranieri in agricoltura nasce nei primi anni Novanta
- Integra dati statistici di fonte ufficiale (ISTAT e INPS) con...
- Interviste a testimoni provenienti dalle realtà produttive, dal contesto istituzionale e dal Terzo Settore, e informazioni ricavate da fonti locali, tra cui i mass media
- L'obiettivo è la contestualizzazione del fenomeno, in base alle specificità territoriali

<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-lavoratori-stranieri-in-agricoltura>

Il contesto nazionale

- Nei primi anni Duemila la percentuale di lavoratori stranieri in agricoltura era ancora piuttosto contenuta (4,3% nel 2004)
- Nel 2007 allargamento dell'Unione Europea a Romania e Bulgaria componente comunitaria e extracomunitaria
- Nel 2020 i lavoratori stranieri rappresentano il 18,5% del totale
- Debolezza contrattuale dei lavoratori stranieri
- Quadro normativo (legge n. 199/2016)



Il contesto regionale

Produzioni vegetali: cereali, colture industriali (tabacco) e colture legnose (vite e olivo)

Allevamento zootecnico orientamento da carne (Chianina, avicoli e suini)

Agriturismo capillarmente diffuso sul territorio



L'impiego di manodopera straniera è concentrato in alcune aree:

Alta Valle del Tevere

Valle Umbra e Lago Trasimeno

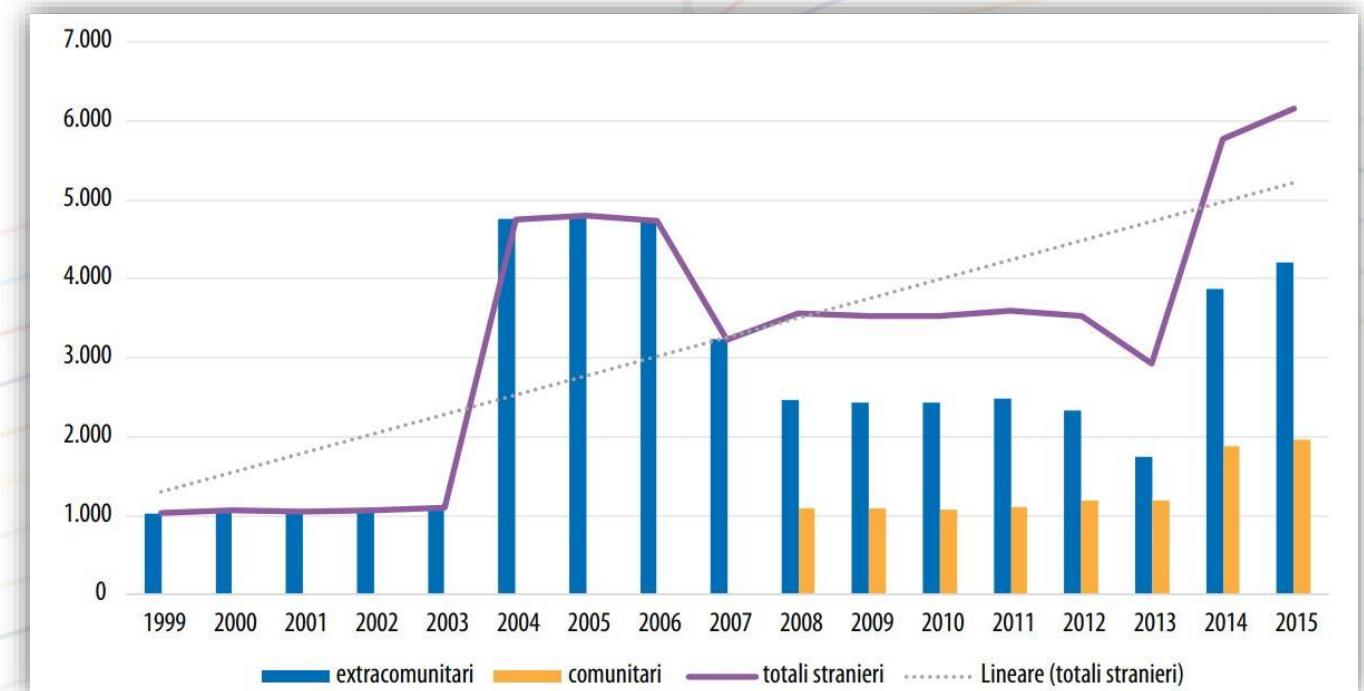
Foligno, Trevi, Spoleto

Orvietano e Montefalco

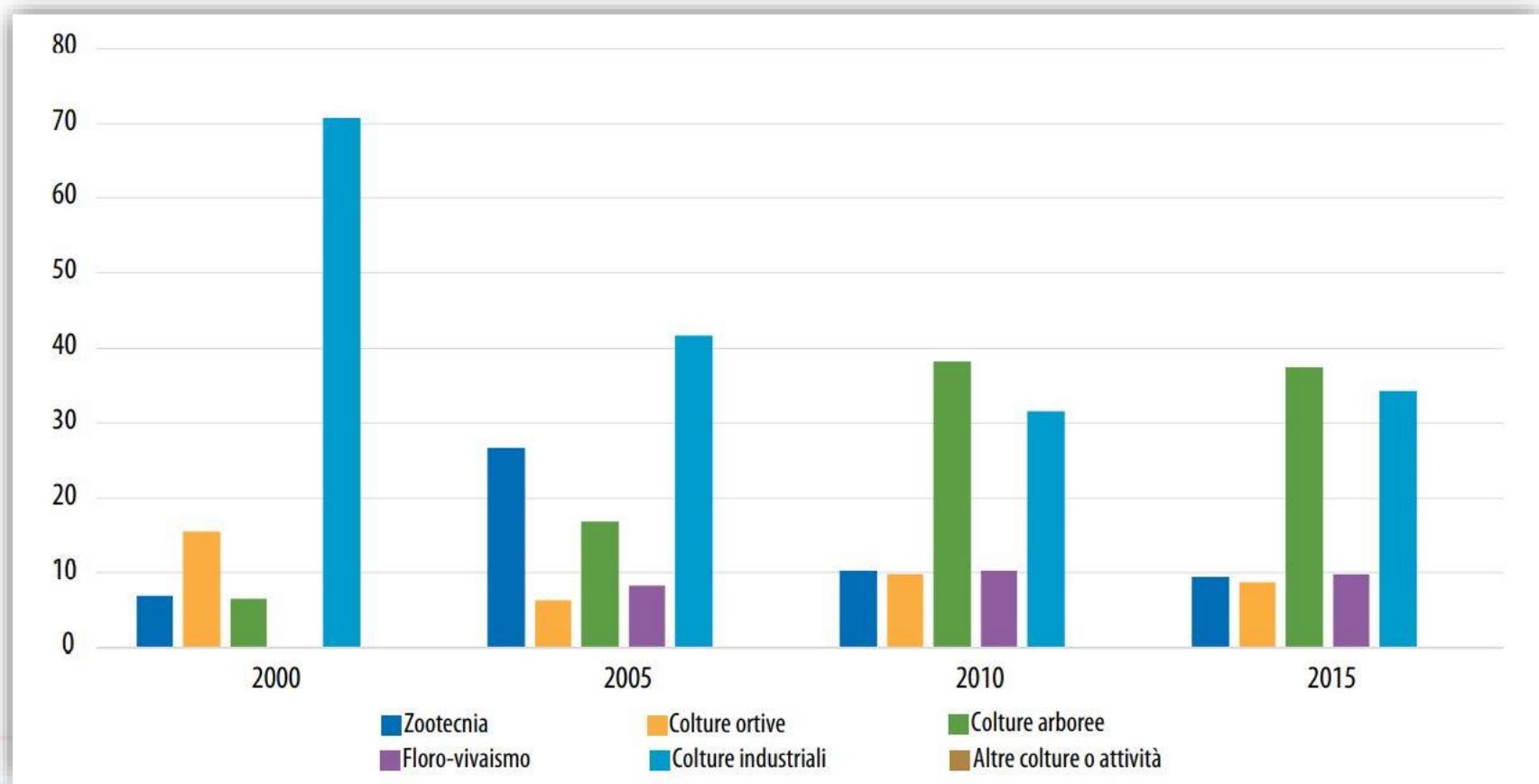
Il contesto regionale – i numeri

Il numero di lavoratori stranieri subisce una forte crescita a partire dal 2004.

La componente extracomunitaria è prevalente rispetto a quella comunitaria. I lavoratori di origine comunitaria rappresentano circa un terzo della manodopera straniera.



Il contesto regionale – i comparti



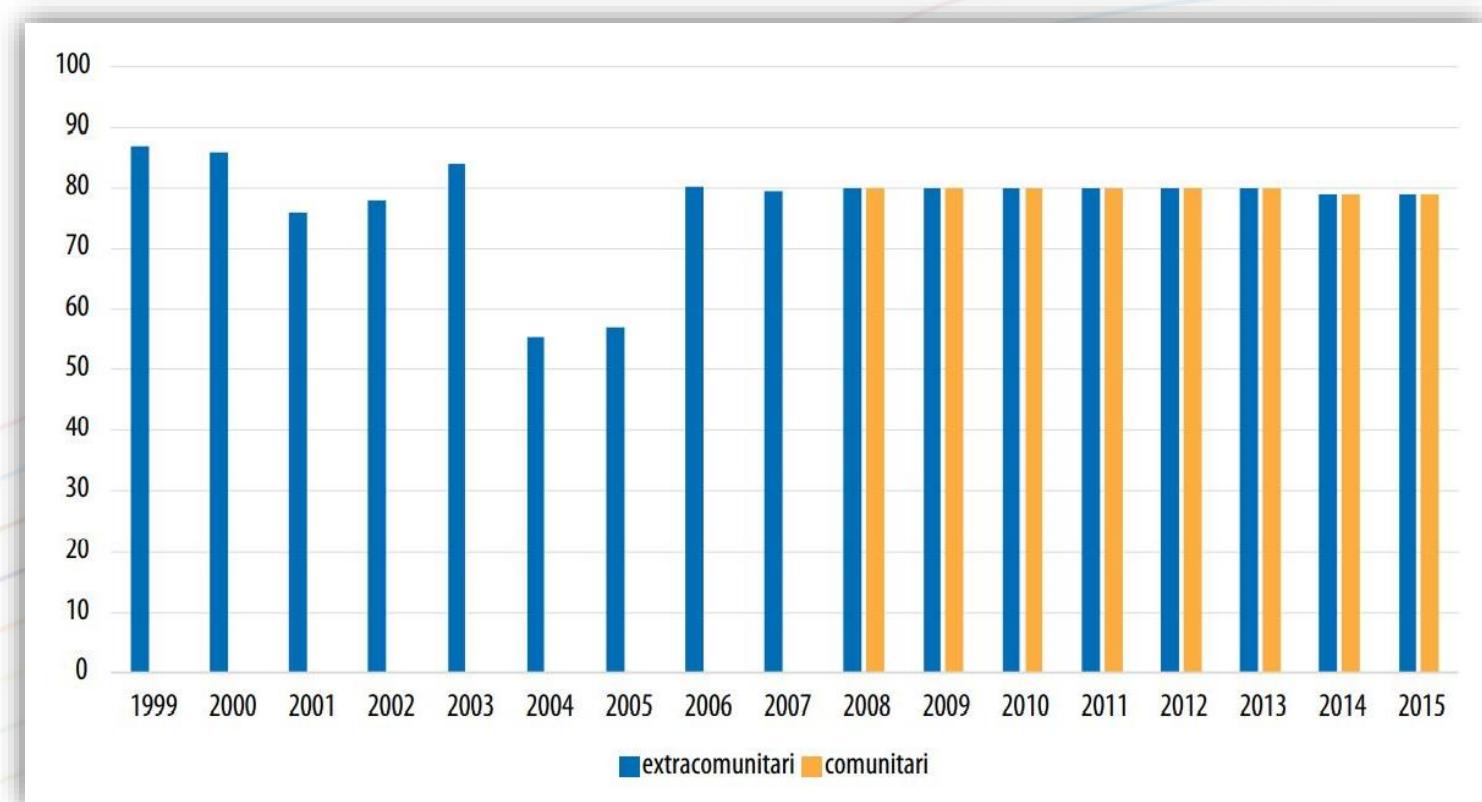
Tabacchicoltura
Zootecnia
Colture arboree

Il contesto regionale – i contratti

La quota di lavoro informale è difficile da quantificare, si stima una percentuale intorno al 20% che interessa indifferentemente i lavoratori comunitari ed extracomunitari.

Il lavoro di natura stagionale al quale sono dediti i lavoratori stranieri si presta al mantenimento di sacche di lavoro sommerso.

Il cosiddetto lavoro grigio è particolarmente diffuso.



Gli ultimi anni

**Impiego strutturale di
manodopera straniera
nell'agricoltura umbra**



Immigrati trasferiti stabilmente

**Immigrati che tornano stabilmente
(decreto flussi)**



Basso livello di specializzazione

**Forte riduzione del lavoro informale, ma
permanenza di una certa quota di lavoro grigio**



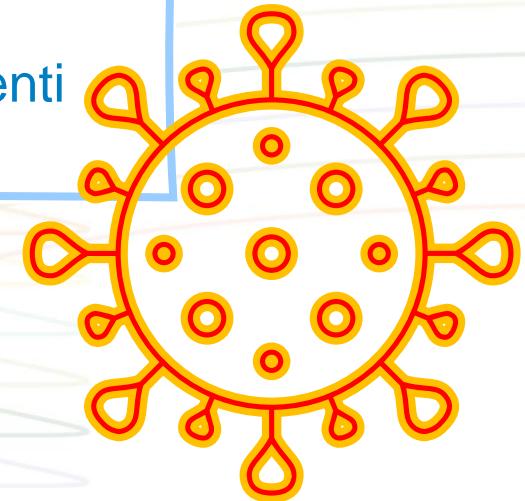
Creazione di cooperative dirette e formate da stranieri (luci e ombre)

L'emergenza pandemica

Carenza di manodopera nei periodi di punta per alcune colture ad elevato fabbisogno

Peggioramento delle condizioni di lavoro

Si è fatto ricorso alla manodopera italiana se disponibile e in parte ai richiedenti asilo



Grazie per l'attenzione

Luca Turchetti luca.turchetti@crea.gov.it
Nadia Gastaldin nadia.gastaldin@crea.gov.it